



FLP Affari Esteri

Coordinamento Nazionale



00135. ROMA – P.le della Farnesina 1

sito internet www.farnesino.eu

e-mail: sindacato.flp@esteri.it

tel. 06/36915433/3017/3021

Segreteria Nazionale



Flp Affari Esteri

La rotazione che la Farnesina ancora non vuole

e p.c: Presidenza del Consiglio, Commissioni Esteri, Autorità Anti Corruzione

Se la Farnesina non vuole ruotare, noi torniamo a nostra volta sul tema, e non ci stanchiamo di attirare l'attenzione su un fatto che riteniamo un grave comportamento omissivo (inadempimento) da parte dell'Amministrazione.

Come ormai ampiamente noto, il principio **della rotazione degli incarichi** dirigenziali nell'Amministrazione pubblica, su cui sempre di più le competenti Autorità di sorveglianza hanno richiamato l'attenzione, riveste un ruolo centrale in quei concetti d'**imparzialità** e **buon andamento** garantiti dalla nostra Costituzione. Il Ministro Madia strettamente competente in argomento, e il Governo in generale in persona dello stesso premier, hanno a più riprese enfatizzato come la rotazione di detti incarichi comporti una maggiore trasparenza ed una maggiore efficienza amministrativa, proprio perché si **evita così il consolidarsi di posizioni di potere** che, nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche, corrono il rischio di far prevalere l'interesse privato (di pochi) sull'interesse pubblico (di tutti).

Secondo il **Piano Nazionale Anticorruzione** per il triennio 2015 – 2017, infatti, *“l'alternanza riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione”*.

Un principio, questo, che è improntato quindi alla logica della prevenzione, perché, come si sa, prevenire è sempre meglio che curare. **Un principio che risponde a precise ragioni di carattere giuridico, di indirizzo politico, ed anche di buon senso.**

Constatiamo con dispiacere, tuttavia, che nella nostra Amministrazione, soprattutto in certi settori, questo principio fatica a affermarsi, ed anzi viene quasi percepito più come un fastidio che come qualcosa a cui doversi conformare. Non vogliamo pensare male e dire che sarà sempre in virtù di una consueta tendenza ad eludere l'applicazione di tutta una serie di norme di legge in virtù di una non meglio precisata “specialità”, ma questa cosa non può che attirare su di sé una certa attenzione.

Ciò è ancor più vero se si pensa a come un primissimo esponente dell'amministrazione (leggi segretario generale, Belloni Elisabetta) rappresentante della dirigenza ha affermato che la rotazione sarebbe un principio a cui conformarsi unicamente con riferimento a materie particolarmente sensibili, e che, per esempio, la gestione del personale (leggasi **DGRI**) non lo sarebbe. Ci chiediamo, quindi, come sia possibile affermare che quella Direzione Generale che si occupa proprio di personale, concorsi, assegnazioni, stipendi, provvedimenti disciplinari, assunzioni, permessi, relazioni sindacali, incarichi e così via, non tratti materie sensibili! Ci sembra, al contrario, che queste siano le materie più sensibili, in assoluto dove maggiormente si richiedono imparzialità ed efficienza, e dove una gestione non trasparente delle risorse può portare alle più gravi ingiustizie. E i risultati, molto negativi, sono sotto gli occhi di tutti.

Come si può affermare che l'assunzione di personale o il trattamento retributivo non sarebbero materie sensibili, e che quindi non richiedano l'adeguamento ai canoni di trasparenza e di imparzialità unanimemente riconosciuti tramite il principio di rotazione degli incarichi? Lo stesso si può dire della materia sindacale, delle assegnazioni all'estero, dei provvedimenti disciplinari, e di tutto quello che concerne la gestione del personale di un'Amministrazione come quella degli Esteri.



Non crediamo possibile né tollerabile che alcuni diplomatici restino impernati nel proprio ruolo per anni ed anni, con la possibilità e il rischio così di scivolare in quelle spiacevoli situazioni a cui fa riferimento il Piano nazionale anticorruzione citato sopra. **Ruoli che se stiamo bene a vedere non appartengono neanche alla carriera diplomatica bensì a dirigenti amministrativi che per natura possono incardinare la loro carriera anche nella sola sede romana a differenza del diplomatico la cui carriera dovrebbe essere prettamente basata su incarichi all'estero.** Come si può affermare, rimanendo seri, come abbiamo avuto modo di apprendere, che una AA.FF. che si occupa di “franchigia” al Cerimoniale sia soggetta a rischio e messa in rotazione, più di un direttore generale del personale. Ma via! Da parte nostra continueremo ad affermare con forza che è necessario adeguarsi e conformarsi ai principi di corretta gestione amministrativa stabiliti dalle Autorità di controllo, prima fra tutte l’Autorità Nazionale Anticorruzione, per creare un’Amministrazione che sia davvero trasparente ed efficiente, e non sia sottoposto al continuo rischio di un oscuro clientelismo, e dove il merito venga davvero premiato, al di fuori delle appartenenze dinastiche o amicizie personali e di cordata.

Roma, 28 giugno 2016

UFFICIO STAMPA

**Senza la riduzione degli sprechi della PA e dei privilegi
delle caste non ne usciamo!**